



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2011);

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013";

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo emanata in data 12 marzo 2007;

VISTO il proprio Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2010-2012, emanato ai sensi dell'articolo 59 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTA la propria Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2011;

VISTO il Documento di economia e finanza 2011, previsto dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, e presentato dal Governo il 13 aprile 2011, nell'ambito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri;

emana
il seguente

Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2012

Nell'esercizio 2012, proseguiranno le azioni intraprese a fini di stabilizzazione dei mercati finanziari e della situazione economica, nonché di ripresa della crescita. Persisterà, pertanto, l'impegno già profuso nell'azione di riforma strutturale del sistema finanziario, di riduzione della incidenza del debito pubblico e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

In particolare, nell'ambito delle priorità definite a livello governativo, il Ministero dell'economia e delle finanze sarà protagonista degli interventi nelle seguenti aree:

- a) contribuire alla definizione del quadro giuridico globale, per favorire la stabilità e l'efficiente funzionamento dei mercati: tale priorità comporta l'individuazione di un obiettivo strategico, coerente e articolato in azioni, nonché dei relativi indicatori di rendimento, da parte del Dipartimento del Tesoro;
- b) consolidare il percorso di risanamento finanziario, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; supportare la ricognizione del patrimonio immobiliare delle Pubbliche Amministrazioni, di proprietà o detenuto a qualsiasi titolo: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze individuano, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;
- c) continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo termine e contribuire al rilancio della produttività e della crescita economica; dare attuazione alle norme di riforma fiscale, che saranno varate secondo criteri di solidarietà, semplificazione, riduzione degli effetti distorsivi delle scelte degli operatori economici e graduale spostamento dell'asse del prelievo dalle imposte dirette a quelle indirette; completare l'attuazione della legge delega in materia di federalismo fiscale, finalizzata al passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma, anche attraverso la determinazione dei costi e fabbisogni standard: la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle finanze si pongono come obiettivo strategico la

definizione e l'apporto dei contributi tecnici necessari alla concreta attuazione della riforma;

- d) rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai fenomeni dei paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; migliorare il livello di trasparenza fiscale e di scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; potenziare l'attività di riscossione; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi: il Dipartimento delle finanze, la Guardia di finanza e l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, individuano gli obiettivi strategici coerenti con tale priorità politica, i piani operativi correlati e gli indicatori di misurazione dei risultati;
- e) completare l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato, anche alla luce delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, per aumentare certezza trasparenza e significatività delle informazioni e migliorare la qualità della spesa pubblica, consentire la tracciabilità della spesa in conto capitale e il monitoraggio delle opere pubbliche: tale priorità pertiene alla Ragioneria generale dello Stato, che individuerà pertanto il corrispondente obiettivo strategico;
- f) contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività e lo sviluppo: il Dipartimento del Tesoro, la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle finanze individuano, ciascuno sulla base delle rispettive competenze, i corrispondenti obiettivi strategici e i programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati;
- g) portare avanti il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, orientandola alla trasparenza, al merito e alla soddisfazione di cittadini e imprese, alla semplificazione amministrativa e normativa, all'intensificazione dell'uso della tecnologia della comunicazione e dell'informazione; coltivare il capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale: questa priorità politica pertiene a tutti i Centri di responsabilità, e in particolare al Dipartimento dell'amministrazione generale e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Roma, 28 GIU. 2011

IL MINISTRO

